

Le montagne exillesi, la storia alpinistica del Massiccio d'Ambin

Il Gruppo d'Ambin si estende dal Col d'Etiahe al Colle del Moncenisio comprendendo tutto il fianco sinistro idrografico dell'Alta e Media Valle di Susa, da Oulx a Susa. In questo gruppo vi sono alcune delle montagne più interessanti dell'intera Valle di Susa e delle Alpi del Moncenisio, ricche di storia e di una discreta quota. Molte sono comprese nel territorio comunale di Exilles, al culmine del Vallone di Galambra, che si apre sulla sinistra idrografica del versante. Il Vallone di Galambra è servito da tre punti di appoggio, il cui principale è rappresentato dal Rifugio Levi Molinari (+39 0122 58241), posto a 1850 metri presso la frazione di Grande della Valle, in un'area di particolare pregio naturalistico. Al culmine del vallone, sullo spartiacque di confine presso il Colle d'Ambin Est, vi è il Bivacco Walter Blais 2925 m. Infine, il Bivacco Mario Sigot presso il Lago di Galambra a 2921 m, in un'area di grande interesse morfologico dettata dalla presenza, un tempo, del Ghiacciaio di Galambra. La Punta Sommeiller 3332 m, è importante nodo orografico tra i comuni di Bardonecchia, Bramas ed Exilles, ascesa per la prima volta nel 1871 dal geologo Martino Baretta. Sempre sul confine italo-francese sorge il Mont Ambin, tra il Colle d'Ambin Ovest 2872 m e la Punta Sommeiller (di cui in realtà costituisce un'anticima). Dalla vetta scendono due creste: quella Est Nord-Est è posta sullo spartiacque principale e si abbassa al Colle d'Ambin Ovest, costituendo la "via normale" alla montagna. La Cresta Nord, invece, va a definire il Grand Cordonnier 3086 m. Entro queste due creste vi è un ghiacciaio di circo in forte riduzione, che è fino a poche estate, se in buone condizioni, offre una delle poche salite di ghiaccio dell'intero gruppo. Il Grand Cordonnier, situato in territorio francese ma vicino al confine, è una formazione rocciosa di discreta quota ma modesto sviluppo, che trovandosi isolata rispetto ad altre cime o dorsali vicine, assume una forma particolarmente riconoscibile e ardata. Fu asceso per la prima volta da Felice Montaldo e Augusto Sibille il 6 settembre 1876, e la sua esplorazione, un po' come quasi tutte le vette del gruppo, fu prerogativa degli alpinisti torinesi. L'itinerario più interessante e ripetuto è senza dubbio quello che si snoda lungo la Cresta Sud e la Parete Est, nota come "Via Barale" (PD-). Il complesso Niblè - Ferrand costituisce un tratto di spartiacque italo-francese compreso tra il Colle Ovest d'Ambin 2925 m e il Colle dell'Agnello sud 3160m. Curioso è che la topografia francese nomini Pointe Niblè la Punta Ferrand e Pointe de Ferrand il M. Niblè.



la Natura e il Parco del Gran Bosco di Salbertrand

Grazie a una quota compresa tra gli 870 metri del fondovalle e i 3365 del Monte Niblè, il territorio comunale di Exilles presenta una quantità di ambienti unici: dall'orizzonte montano, regno del bosco misto con castagni, querce, frassini, tigli, con presenza rada di conifere, al piano montano inferiore, dominato dalle faggete, per poi giungere al piano montano superiore con boschi di conifere comprendenti abete rosso e bianco, larice e pino cembro. Seguono, con l'innalzarsi della quota: il piano alpino inferiore, con rododendri, mugheti, alberi nani e pascoli, e il piano alpino superiore, regno delle festuche e delle androsacee. Questa distribuzione della vegetazione termina al piano nivale, nella zona culminale delle vette di confine del Massiccio dell'Ambin, dove dominano i macereti, e dove sopravvivono solo muschi e licheni. Dai 1200 metri di quota in su, il lato ovest idrografico del territorio comunale, nell'area approssimativamente compresa tra la Testa del Gran Serin e la Testa dell'Assietta, è compresa nel "Parco Naturale Gran Bosco di Salbertrand", istituito nel 1980. A oggi vi sono state censite oltre seicento specie vegetali. Degna d'interesse è la presenza, tra le specie erbacee, della *Corthusa Matthioli* e della *Menyanthes Trifoliata*. La fauna è ricca, e annovera molte specie di mammiferi, tra cui la lepře, lo scoiattolo, la marmotta, la volpe, l'ermellino, la donnola, la martora, la faina e il tasso. Come in molte aree alpine, recentemente ha fatto la sua ricomparsa il lupo. Tra gli ungulati troviamo il camoscio, il cinghiale, il cervo e il capriolo. Nel Massiccio d'Ambin dominano incontrastati i rami di stambecchi. Tra gli uccelli che si possono incontrare nei boschi o sui picchi più alti: l'astore, lo sparviere, la poiana, il gheppio, l'aquila reale. Diffusi sono il gufo reale, la civetta capogrosso. All'occhio, il picchio nero presente soprattutto nei boschi di conifere, la pernice bianca, il gallo forcello, la coturnice, nelle zone degli arbusteti, delle rupi e dei pendii scoscesi.

Parco Naturale del Gran Bosco di Salbertrand - Via Fransua Fontan, 1
10050 Salbertrand (TO) - Tel. 0122.854720 - Fax 0122.854421

Rifugio Levi-Molinari 1850m

Edificio storico per gli escursionisti e gli alpinisti, in uso fin dalla seconda metà degli anni '20', il Rifugio Levi-Molinari è posto nella splendida conca del Galambra, Riserva a Protezione integrale. Da un po' di anni è diventato un punto di riferimento per il bouldering piemontese, ma nei dintorni si può praticare l'arrampicata sportiva, il trekking, l'escursionismo, la mountain bike e d'inverno lo sci-alpinismo. Si tengono inoltre attività didattiche per gruppi e scuole, all'insegna della natura e della storia.

LEGENDA:

- Strade statali e comunali
- Parchegeo pubblico
- Lago, Fiume, Torrente
- Chiesa, Cappella, Santuario
- Ecomuseo
- Cima, Punta, Vetta
- Rifugio custodito
- Bivacco
- Freccia segnaletica
- Confine comunale
- Sentiero, Mulattiera, altri sentieri

Fraz. San Colombano 1308m

Partenza da: Exilles capoluogo 873 m
Dislivello: 435m - Difficoltà: E
Cartografia: Carta n°1, I:25000, Fraternali editore

PERCORSO: Breve escursione lungo l'antica mulattiera di collegamento tra il capoluogo e la frazione di San Colombano, con percorso nel bosco misto e affioramenti rocciosi, ma con scorci panoramici sul Forte. L'itinerario tocca i ruderi di una cappella presso una pista, infine, con un tratto in salita raggiunge la strada asfaltata nei pressi di San Colombano.

Biv. Sigot 3004m - Passo dei Fourneaux merid. 3079m - Cima del Vallonetto 3216m

Partenza da: Rifugio Levi-Molinari 1850 m
Dislivello: 1167m - 1242m - 1379m
Difficoltà: EE
Cartografia: Carta n°1, I:25000, Fraternali editore

PERCORSO: Si raggiunge il Bivacco Mario Sigot e il Passo meridionale dei Fourneaux, quindi si percorre la dorsale fino alla spianata del Passo Galambra. Si continua poi lungo la cresta in direzione sud-ovest fino alla Cima del Vallonetto, la cui parete finale, con facili roccette, è attrezzata con cavo metallico.

EEscursionismo

Anello del Monte Chabrière 2401m

Partenza da: loc. Margheria inf. 1225 m
Dislivello: 1176m - Difficoltà: E
Cartografia: Carta n°1, I:25000, Fraternali editore

PERCORSO: Bellissima escursione tra boschi di larici, praterie alpine e mulattiere militari, con un panorama mozzafiato in cima al Monte Chabrière che spazia dalla media valle, dove spicca il Rocciamelome, all'alta valle con lo Chaberton, quindi sul Monte Niblè e lo spartiacque di confine.

Cima delle Monache 2567m

Partenza da: Rifugio Levi-Molinari 1850 m
Dislivello: 730m - Difficoltà: E
Cartografia: Carta n°1, I:25000, Fraternali editore

PERCORSO: Facile e breve escursione ideale nelle mezze stagioni. Si segue il sentiero per il Passo Galambra e il Bivacco Mario Sigot, poi si rimonta un costone erboso e sassoso in vista della casermetta, ex arrivo di una teleferica, che costituisce il punto più elevato identificabile con la cima. Nelle immediate vicinanze vi è il grazioso Laghetto delle Monache.

Bivacco Blais 2922m - P.ta Niblè 3365m

Partenza da: parcheggio quota 1827 m
Dislivello: 1095m - 1538m - Difficoltà: EE
Cartografia: Carta n°1, I:25000, Fraternali editore

PERCORSO: Bella ascensione che percorre il Vallone di Galambra con un breve tratto attrezzato su delle placche rocciose, ripido fino al Colle Est d'Ambin e al Bivacco Walter Blais (vd.foto). Di qui si segue quindi la Cresta Ovest del M.Niblè fino in vetta, aggirando un torrione roccioso sul lato francese del Glacier Ferrand (cautela).

Biv. Sigot 3004m - Passo dei Fourneaux merid. 3079m - P.ta Sommeiller 3332m - P.ta d'Ambin 3264m

Partenza da: Rifugio Levi-Molinari 1850 m
Dislivello: 1167m - 1242m - 1495m - 1427m
Difficoltà: EE

PERCORSO: Bellissima ascensione che raggiunge il bivacco intitolato all'alpinista Mario Sigot, scomparso nel 1994 sulla Grand'Hoche. Nella parte alta l'itinerario si snoda nel bacino del Galambra di spiccata morfologia glaciale, dovuta all'estinzione negli ultimi cinquant'anni del Ghiacciaio di Galambra. Dalla Punta Sommeiller, che domina anch'essa i residui glaciali del ghiacciaio omonimo, i camminatori possono continuare lungo una cresta detritica fino alla cima del M.te Ambin.

Monte Clopacà 2738m

Partenza da: parcheggio quota 1827 m
Dislivello: 911m - Difficoltà: E
Cartografia: Carta n°1, I:25000, Fraternali editore

PERCORSO: Si seguono le indicazioni per il Rifugio Vaccarone percorrendo, inizialmente un bel bosco di larici, quindi una mulattiera militare che risale un costone erboso toccando il Passo Clopacà (vd.foto), dove vi è un bivacco con un sentiero percorso ai pendii erbosi in direzione sud-est, fino a raggiungere la Cima Clopacà.

Anello di Cima Quattro Denti 2108m

Partenza da: fraz. Rif.981m (CELS), arrivo in fraz. Morlière 985m (CELS)
Dislivello: 1127m - Difficoltà: E
Cartografia: Carta n°1, I:25000, Fraternali editore

PERCORSO: Una bella escursione che permette di transitare presso famoso "Pertus" di Colombano Romano. Raggiunta la cima Quattro Denti, si ridiscende fino al "Pertus" e a un bivio con il sentiero percorso all'andata. Di qui si scende a sinistra verso Ambournet e Morlière, chiudendo l'anello.

Colle dell'Assietta 2472m - Gran Serin 2629m

Partenza da: Stazione FS 932m
Dislivello: 1540m - 1697m - Difficoltà: E
Cartografia: Carta n°1, I:25000, Fraternali editore

PERCORSO: Un'escursione sul filo della storia partendo dalla Stazione ferroviaria di Exilles e risalendo nel vallone del Godissard, immersi nel Gran Bosco di Salbertrand. Dal Colle dell'Assietta, la Testa dell'Assietta si raggiunge con un breve tratto di strada, dove, tutto intorno, spiccano i resti delle fortificazioni e vi è un monumento che ricorda la vittoria degli austro-piemontesi sui francesi, 19 luglio del 1747.

AVVERTENZA: questa carta ha valenza turistica e non topografica

Per tutti gli itinerari segnalati in questa guida, il Comune declina ogni responsabilità legata ad infortuni occorsi prima, durante e dopo le escursioni citate.